

FDE FESTIVAL DANZA ESTATE 38^ EDIZIONE

BERGAMO / 27 AGOSTO_13 SETTEMBRE 2026

SPETTACOLI / SCHEDE ARTISTICHE

27 agosto 2026 ore 21.00 / gres art 671

Jacopo Jenna

MANIFESTUS

Il termine latino MANIFESTUS (*chiaro, palese*) comprende appunto la parola manus (*mano*). Manifestare è il modo per dire "IO CI SONO", è il momento in cui acchiappiamo insieme un fuggente tratto di realtà e lo presentiamo all'evidenza del pubblico, della piazza, degli altri. La coreografia esplora una forma astratta di movimento, partendo dai gesti delle mani e attingendo a diverse pratiche di street dance, creando un articolato spazio energetico in costante cambiamento per manifestarsi danzando nel flusso del presente.

TRAILER: https://drive.google.com/file/d/1NPohHswY5mvTodxoY72Y-C3U_kC1oVr4/view

Crediti:

Ideazione, coreografia, regia Jacopo Jenna

Collaborazione alla coreografia Mattia Quintavalle SLY

Danza Simone De Giovanni, Petra Audrey Mangoua Youaleu, Phex

Suono Alberto Ricca / Bienoise

Direzione tecnica e luci Mattia Bagnoli

Organizzazione Luisa Zuffo

Produzione KLm

Con il supporto di OperaEstate Festival, MilanOltre Festival, Fabbrica Europa

Bio:

Jacopo Jenna è un coreografo e regista. Il suo lavoro indaga la coreografia come pratica estesa, attraverso una ricerca che investe la danza e il video, studiando nuove possibilità di incorporazione del movimento, spaziando tra vari linguaggi e generando molteplici contesti performativi. Laureato in Sociologia presso l'Università di Urbino, sviluppa i suoi studi nella danza in Olanda a Codarts (Rotterdam Dance Academy). Si occupa di formazione e percorsi educativi per varie fasce di età elaborando nuove strategie di relazione con l'arte performativa.

28 agosto 2026 ore 19.00 e ore 21.00 / gres art 671

Compagnia mk / Michele Di Stefano

SMOKING ROOMS SITE SPECIFIC

Anteprima

Lo spettacolo evoca l'atmosfera sospesa di luoghi nei quali i corpi vengono convocati per una prossimità forzata: una sala d'attesa, un'anticamera, il dietro le quinte di un teatro. Quel che appare è un ambiente complesso e fragile, che è il risultato di accordi e simbiosi stratificate, una specie di barriera corallina che risolve ogni secondo la propria fragilità.

TRAILER: <https://drive.google.com/file/d/1jgBJS6LXCIOfqmYR7oaJr-95ci1eJOrL/view>

Crediti:

Con Biagio Caravano, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Flora Orciari, Laura Scarpini, Francesca Ugolini

Coreografia Michele Di Stefano

Musica originale Lorenzo Bianchi Hoesch

Musica non originale da R. Strauss, Vier Letzte Lieder -Im Abendrot

Disegno luci Giulia Broggi

Management Carlotta Garlanda con Silvia Parlani

Distribuzione Jean François Mathieu

Media Simona Tedeschini

Co-produzione mk / KLm 2026, Torinodanza Festival / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Con il supporto di Bassano OperaEstate e Triennale Milano

Con il sostegno del Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave/Kilowatt), Comune di Sansepolcro, Angelo Mai, A.T.C.L. Circuito multidisciplinare del Lazio, Centro Nazionale di produzione della danza Cango / Firenze

Con il contributo di Regione Lazio e Ministero della Cultura

Bio:

Il gruppo mk, guidato da Michele Di Stefano, si occupa di coreografia e performance dal 2000 e ruota attorno a un nucleo di progettualità condivise e trasversali. Di Stefano Ha ricevuto il Leone d'argento per l'innovazione nella danza alla Biennale di Venezia (2014) e il premio UBU 2019 per Bermudas_forever. Le sue creazioni esplorano formati performativi e dispositivi sempre diversi, dalla sala prove agli spazi urbani.

29 agosto 2026 ore 19.00 / Teatro Renzo Vescovi

Masako Matsushita

HORIZON KOINÉ – Bolero

HORIZON KOINÉ Bolero è la reinterpretazione del celebre Bolero di Maurice Ravel creata da Masako Matsushita, raccogliendo la molteplicità e la vitalità del Bolero in quanto sinonimo di danza universale, incarnazione di un'unione tra diverse espressioni artistiche e culture. *HORIZON KOINÉ Bolero* è un orizzonte comune, un punto di incontro in cui i tratti distintivi di ogni tradizione si fondono in un unico linguaggio, capace di valicare spazio e tempo.

Crediti:

Coreografia e interpretazione originale di Masako Matsushita

Riproposta in collaborazione con Vittoria Caneva come nuova interprete

Creative producer Stefania Mangano

Co-produzione Hangartfest e Ass. Fattoria Vittadini

Si ringrazia la Biblioteca Oliveriana di Pesaro per l'ospitalità alla creazione

Fotografie Salvatore Insana

Bio:

Artista multidisciplinare italo-giapponese residente a Pesaro, Masako Matsushita si occupa di analisi del movimento attraverso processi di ricerca, progetti coreografici, installazioni performative e interazione comunitaria. Esplora la presenza del corpo nello spazio con l'obiettivo di generare architetture per la socializzazione attraverso i sensi, le partiture, le mappe, indagando la connessione tra cultura ed estetica, identità e tradizione, dispositivi virtuali e pratiche sensoriali.

29 agosto 2026 ore 19.30 / Teatro Renzo Vescovi

Gennaro Lauro

MONDO

Mondo significa terra, ma anche il gioco della 'campana' ed è l'opposto di immondo. Questa ricerca muove dall'osservazione della supremazia del risultato.

La nostra smania di compimento, di un culmine, di una narrazione definitiva di noi stessi.

Il nostro desiderio inconfessato di essere cose.

Poi c'è il respiro. La trama infinita dietro tutti i nostri istanti e frammenti,

'Mondo' è

La resistenza di un bambino che gioca a campana in un cortile.

La purezza mai definitiva che emerge dall'atto continuo di scolpirsi.

La "totalità dei fatti e non delle cose".

TRAILER: <https://vimeo.com/495168059>

Crediti:

Idea e creazione Gennaro Lauro

Luci Gaetano Corriere

Produzione Lauro/ Cie Meta

Coproduzione Associazione Sosta Palmizi

Partners KommTanz/Abbondanza Bertoni 2019, FabbriAltra – Schio

Accolto e sostenuto da Ménagerie de Verre – Paris, L'Échangeur CDCN Hauts-de-France, CND – Pantin, Tanz Comany Gervasi (Wien), CENTQUATRE-Paris, RAMDAM un centre d'art (Francia).

Bio:

Gennaro studia Filosofia e Lingue Orientali, avvicinandosi poi alla danza e lavorando, tra gli altri, per Romeo Castellucci, Cindy Van Acker, Giorgio Rossi, Oona Doherty, Cie Meta, Cie Inkörper e Circo El Grito. Dal 2018 si dedica a creazioni proprie: "Sarajevo – la strage dell'uomo tranquillo", "Mondo", "ZugZwang" (in collaborazione con sua sorella Elisabetta) e nel 2025 "To Repel Ghosts/Lettera al Padre". Per il 2027 prepara una nuova creazione su amore&morte: "the Labour". È artista associato Sosta Palmizi.

30 agosto 2026 ore 20.30 / Palestra Tobagi

Elisabetta Consonni

PLUTONE

Plutone è una composizione coreografica che esplora e provoca le relazioni centrifughe e centripete di tre corpi in movimento orbitale e costante nello spazio, una riflessione sulla cooperazione e la delicata fragilità dell'armonia. L'interazione tra i corpi in movimento genera un paesaggio ipnotico e celeste, una serie di evoluzioni concentriche punteggiate da incontri effettivi e potenziali, tensioni attrattive e repulsive.

TRAILER: <https://vimeo.com/480030216>

Crediti:

Coreografia Elisabetta Consonni

Performer Olimpia Fortuni, Masako Matsushita, Marta Ciappina

Musica Aftab Darvishi

Light design Maria Virzì

Costumi Lucia Gallone

Produzione Fondazione Teatro Grande di Brescia

Con il supporto di Industria Scenica - Residenza Rifugio Everest, Santarcangelo Festival, Manifattura K

Bio:

Elisabetta Consonni: coreografa tutto, esseri umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. La sua ricerca intende espandere la pratica coreografica fino a diventare strumento per far accadere spostamenti di attenzione, osservare dinamiche relazionali, ribaltare narrazioni e rileggere criticamente i contesti.

2 settembre 2026 ore 19.00 / CULT! Sala dell'Orologio

Daniele Albanese

APPUNTI PER IL SOLE

Ispirato al sole e al suo ciclo continuo, il progetto racconta attraverso la danza il rapporto tra luce, energia e movimento. I corpi attraversano ripetizioni, variazioni e cambi di intensità, creando forme sospese e in continua trasformazione. Il suono accompagna e amplifica il ritmo dei danzatori, crescendo insieme alla scena.

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=eCd-LMThMzw>

Crediti:

con Fabio Pronestì, Diego Spiga

coreografie Daniele Albanese

musica Simon Balestrazzi

produzione Fuorimargine - Centro di Produzione di Danza e Arti Performative della Sardegna

coproduzione Insulae Lab, L'Altra Associazione

con il sostegno di Europa Teatri

Bio:

Daniele Albanese dopo essersi formato come ginnasta e ballerino classico, studia presso l' EDDC di Arnhem in Olanda (ora ArtEz) dove incontra i grandi maestri del postmodernismo americano. Danza, tra gli altri, con J. Lecey, B. Lachambre, V. Sieni.

Nel 2002 fonda la compagnia STALKER_Daniele Albanese con lo scopo di indagare la danza come linguaggio. Dal 2022 è insegnante di Alexander Technique.

2 settembre 2026 ore 21.00 / CULT! Sala dell'Orologio

Dorothee Munyaneza

A CAPELLA

Focus Francia

Portata da una sola voce, in cui risuonano molte altre, Dorothee sussurra racconti necessari, capaci di riportare in superficie memorie sepolte e di rivelarne la forza collettiva, trasformativa, profondamente vitale. Attraverso canti ruandesi e altri repertori eseguiti in più lingue, intreccia con forza e delicatezza un tessuto prezioso, capace di tenere insieme assenza e presenza, passato e futuro.

Con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea.

Crediti:

Direzione artistica e performance Dorothee Munyaneza

Costumi Stéphanie Coudert

Produzione Virginie Dupray / Compagnie Kadidi, con il supporto di Mascaret Production

Compagnia la compagnia di danza Kadidi è sostenuta dalla DRAC Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Debutto Fondation Lafayette Anticipations, nell'ambito del Festival d'Automne à Paris, 1-15 settembre 2022.

Bio:

Dorothee Munyaneza è un'artista multidisciplinare che attraversa musica, canto, parola e movimento per creare spazi di risonanza e di possibilità. Le sue creazioni nascono dalla pluralità della sua eredità culturale: l'infanzia in Rwanda, i quattordici anni vissuti a Londra, il trasferimento a Parigi e poi l'approdo a Marsiglia. Da questo intreccio prendono forma dialoghi con artiste e artisti invitati, pensati per accogliere e celebrare le voci messe a tacere e per rendere visibili le ferite della storia.

5 settembre 2026 ore 19.00 / CULT! Sala dell'Orologio

Giuseppe Comuniello

CUNA

CUNA – parola arcaica per "culla". Il danzatore cieco Giuseppe Comuniello propone un universo di sensazioni che prendono forma dal buio. La danza, il suono dell'arpa, il profumo, la luce soffusa, il tempo sospeso la seduta: tutto si dispone come un paesaggio accogliente. Performance immersiva di danza contemporanea per spazi non convenzionali. Spettacolo accessibile a persone cieche e ipovedenti.

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=Qr0rei0xsDU>

Crediti:

Ideazione e interprete Giuseppe Comuniello

Musica dal vivo Marilia Caso

Design platea Hubstract-Made for art

Luci Marco Santambrogio

Costumi Laura Pennisi

Profumo Alice Rita Giugni

Consulenza drammaturgica Matteo Maffesanti, Emanuel Rosenberg, Emilia Martinelli,

Consulenza accessibilità Elia Zeno Covolan

Consulenza accessibilità pubblico cieco e ipovedente Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino

Consulenza accessibilità pubblico Sordo Diana Anselmo

Produzione Teatro Danzabile e Fuori Contesto

Con il sostegno di Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos / Percento culturale Migros / Fondazione Giovan Battista Baroni / Ernst-Göhner Stiftung / Città di Lugano / Versiliadanza / PLIM

Creazioni / Factory compagnia transadriatica - TRAC Centro di Residenza Teatrale / Centro

Nazionale di produzione della danza Cango Firenze.

Produzione Teatro Danzabile (CH) / Fuori Contesto (IT).

Bio:

Giuseppe Comuniello è danzatore e coreografo cieco; socio fondatore di Al. Di. Qua Artists, associazione italiana di categoria di artist* e lavorat* con e senza disabilità. Attivo a livello nazionale ed internazionale con diversi professionisti del mondo della danza, tra cui la compagnia Virgilio Sieni.

5 settembre 2026 ore 21.00 / CULT! Sala dell'Orologio

Irene Russolillo | ORBITA Spellbound

FATIGUE

Fatigue è una performance corale, vocale e fisica, sull'atto di andare avanti, che evoca una scalata e una processione, in cui respiro e canto sono all'origine della coreografia. Un corpo fatto di più corpi affronta la fatica di un movimento fisico e spirituale, in cui possono emergere visioni e tracce di persone e luoghi perduti o lasciati. L'ascesa è di solito impiegata come metafora per il compimento di un obiettivo o persino per la conquista di nuovi territori, ma se non ci fosse alcuna cima da raggiungere e l'impresa avvenisse su una superficie infinitamente piana? *Fatigue* mette corpi e voci sotto sforzo, in uno spazio che è al tempo stesso di lotta e di sostegno reciproco, mentre creano un rifugio effimero, prima che il percorso continui, oltre lo sguardo.

TRAILER: https://drive.google.com/file/d/14x8Wl2VxZOj4TJTxfWciPsXKf9Vf5wPa/view?usp=drive_link

Crediti:

Progetto, coreografia, scrittura vocale, costumi Irene Russolillo

Creazione sonora, scrittura vocale Edoardo Sansonne/Kawabate

Creazione, performance danza Toma Aydinyan, Andrey Tikhonov

Canto Zara Gevorgyan, Lusya Karapetyan

Artiste tessili Hermine Melkonyan, Piruza Gevorgyan, Hermine Iskandaryan, Anahit Gasparyan, Karine Galoyan

Sartoria Gohar Ghazaryan

Interventi pittorici Vanessa Mantellassi

Coproduzione ORBITA Spellbound centro di produzione nazionale della danza di Roma e Henrik Igityan
NCA National Centre for Aesthetics di Yerevan

Coordinatrice di produzione Nara Makaryan

Sostegno per le residenze creative Associazione Culturale Dello Scompiglio, TRAC teatri di residenza artistica, Network Crossing the sea

Partnership High Fest International performing arts festival

Col supporto di MiC Ministero della Cultura, Ministero della Cultura della Repubblica armena

Bio:

Irene Russolillo è danzatrice, vocalist e coreografa. Il suo lavoro intreccia movimento e voce come pratiche di relazione e trasformazione culturale. Dal 2019 sviluppa progetti di ricerca situati in contesti marginali o minoritari lavorando soprattutto tra Italia, Armenia e Senegal. Il prossimo progetto, *Forget Diplomacy*, prenderà avvio sul confine estone dell'Europa.

6 settembre 2026 ore 21.00 / CULT! Auditorium

Cult of Magic

FEAR OF THE DARK

Prima assoluta

Il buio fa paura perché costringe ad esistere privati del nostro senso guida, la vista: cosa succede quando l'occhio vede solo il nero? Le immagini continuano ad esistere nella nostra mente, anche se non le vediamo fisicamente arrivano da altrove, dall'interno, da sotto. FEAR OF THE DARK parte dalle suggestioni del grimoire "La Chiave di Salomone", che spiega come evocare settantadue spiriti chiamati ad assolvere i desideri più basilari dell'essere umano, rilette secondo le teorie dello psicanalista James Hillman che invita ad analizzare la mitologia come una manifestazione dell'inconscio dei nostri antenati. Dalla fusione di queste due fonti nasce uno spettacolo che non segue le regole della logica, piuttosto mette in scena un paesaggio inconscio in cui non vigono i sistemi del mondo superno, bensì quelli dei sogni. Come esprime l'etimologia del verbo inglese "understand", che, letteralmente, significa "stare sotto", non sempre la logica è la via migliore per raggiungere la comprensione: le tre danzatrici in scena si spogliano dei loro caratteri umani per diventare altro, la danza genera immagini più sensoriali che visive, la musica accompagna nella discesa verso questo altrove fatto di paure e desideri atavici, non descritti dal linguaggio ma presenti in forma di impulso originale. Un viaggio onirico in un paesaggio interiore dove, proprio come quando ci si trova al buio, prendono forma quelle immagini che esistono nel subconscio, rappresentazioni intangibili di desideri reconditi e di volontà non sempre espresse.

TRAILER: https://drive.google.com/file/d/15MmvoCFZYp2QQ5jFjk2NPUH9EGn6R8xp/view?usp=drive_link

Crediti:

Regia Giada Vailati, Francesco Sacco, Luca Pasquino

Coreografia Giada Vailati

Musica originale Francesco Sacco e Luca Pasquino

Con Melina Sofocleous, Samira Cogliandro, Giada Vailati

Prodotto da Cult of Magic

Con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea" e il **supporto** di mare culturale urbano

Bio:

Cult of Magic è un collettivo che opera nei campi della performance, della musica e della danza contemporanea fondato a Milano nel 2017 dall'artista e compositore Francesco Sacco, dalle autrici e performer Samira Cogliandro e Giada Vailati e da Luca Pasquino, compositore e designer. Il lavoro del collettivo consiste nella creazione di performance e spettacoli di danza contemporanea messi in scena sia in luoghi convenzionali, come festival e teatri, sia riadattati o creati site-specific per contesti alternativi, come club musicali, spazi cittadini ed enti museali. Fra le realtà con cui è entrato in contatto Triennale Milano, Museo Novecento Firenze, Mart Rovereto, Palazzo Te, Museion, MILANoLTRE, Club Plastic, BASE Milano. Il collettivo ha all'attivo più di dieci produzioni, fra cui spettacoli tradizionali, lavori site specific, installazioni e progetti curatoriali. Dal 2024 il collettivo è artista associato di mare culturale urbano, per il quale cura la rassegna "GUERRILLA GIG", dal 2025 è supportato per il triennio 2025/2027 da Festival Danza Estate Bergamo. Sono previsti per il 2026 i debutti di HABITAT - cruising intermediale (Mart Rovereto / Oriente Occidente), SUNDAY MOURNING (Museion) e FEAR OF THE DARK (in anteprima a Bolzano Danza, prima ufficiale a Festival Danza Estate)

8 settembre 2026 ore 20.30 / DASTE

Simon Le Borgne e Ulysse Zangs

AD LIBITUM

Focus Francia

Ad Libitum intreccia danza e musica dal vivo in un dialogo sul desiderio di trasformarsi. In uno spazio circolare, corpo e suono attraversano equilibrio, caduta e rinascita, interrogando il rapporto tra forma e identità. Tra respiro, ascolto e contrappunto, Simon Le Borgne e Ulysse Zangs danno vita a una performance che osserva cosa accade quando cambiare pelle diventa un gesto necessario.

Spettacolo sostenuto da una rete di 10 festival italiani attraverso PIDA (Programme International de Diffusion Artistique) - Institut Francais

Con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea

TRAILER: <https://vimeo.com/948663148?share=copy>

Crediti:

Coreografia Simon Le Borgne

Composizione Ulysse Zangs

Interpretazione Simon Le Borgne, Ulysse Zangs

Luci Iannis Japiot

Collaborazione artistica Philomène Jander

Sguardi esterni Émilie Leriche, David Le Borgne

Produzione delegata Le Gymnase CDCN Roubaix – Hauts-de-France.

Coproduzione Centre chorégraphique national de Rillieux-la-Pape – direzione Yuval Pick, nell'ambito del dispositivo Accueil-Studio; La Briqueterie CDCN Val-de-Marne; L'Espace Pasolini – Valenciennes; Compagnie SLB; Danse Dense, con accoglienza in residenza presso il Théâtre de Vanves – scena convenzionata di interesse nazionale / azione finanziata dalla Regione Île-de-France.

Mecenatismo Les Partageurs.

Sostegno DRAC Hauts-de-France – Ministero della Cultura; Festival De l'impertinence – Sète.

Bio:

Simon Le Borgne è danzatore e coreografo. Inizia la sua formazione nel 2005 alla Scuola di danza dell'Opéra di Parigi ed entra nella compagnia nel 2014. Ha interpretato opere di Maguy Marin, Merce Cunningham, Jiří Kylián, Ohad Naharin e Hofesh Shechter, e ha preso parte alle creazioni di Season's Canon e Body and Soul di Crystal Pite, Play di Alexander Ekman, The Male Dancer di Ivan Perez, Faunes di Sharon Eyal e Cri de Cœur di Alan Lucien Oyen.

Dal 2021 collabora con Yohana Benattar e Hanga Toth al progetto Nos Gestes, Nos Soins, sviluppando una performance documentaria a partire dai gesti di cura di persone con malattie croniche o disabilità. Dal 2023 entra a far parte del Tanztheater Wuppertal, dove lavora con Boris Charmatz alla creazione Liberté Cathédrale e interpreta diversi lavori di Pina Bausch, tra cui Café Müller. Parallelamente, diventa artista ospite del Gymnase CDCN Roubaix Hauts-de-France, che produce il suo lavoro Ad Libitum.

Ulysse Zangs è un artista francese che sviluppa la propria ricerca all'incrocio tra suono, movimento e natura. Come danzatore si forma all'École de Danse de l'Opéra de Paris e successivamente alla Palucca Hochschule für Tanz, prima di entrare nella Dresden Frankfurt Dance Company, dove danza fino al 2019. Oggi lavora come artista freelance, collaborando con coreografi e registi di rilievo tra cui Benjamin Millepied, Philippe Découflé, Dimitri Chamblas, Ersan Mondtag, Simon Le Borgne e Chris Fargeot. Come musicista compone colonne sonore per danza, performance, installazioni e film, combinando improvvisazione dal vivo e produzioni registrate.

Nel 2024 crea le musiche per Ad Libitum di Simon Le Borgne, 3:33 In my Room through the window di Chris Fargeot, Grace di Benjamin Millepied e Manhandle di Gustavo Gomes. Ulysse dedica inoltre sempre più spazio alla propria produzione musicale, culminata nell'uscita del suo primo progetto solista, Idle Hands Or, pubblicato lo scorso autunno come lavoro indipendente, registrato e autoprodotta tra il 2022 e il 2024.

9 settembre 2026 ore 20.30 / DASTE

THIS MUST BE THE SPACE *sezione dedicata alla creatività emergente*

Noemi Piva

Settembre non arriverà mai (anteprima)

Da piccola mia sorella credeva che il cigno fosse il maschio della papera ed io che la pera fosse una mela col manico. Alcune cose mi hanno detto che non erano vere ma di altre non lo so ancora. Se pianti un albero al contrario i rami diventano radici e le radici diventano rami? Quand'è che si fa una cernita di quello che ci hanno detto da bambini e si decide?

Attraverso l'incontro di linguaggi diversi "settembre non arriverà mai" riflette sullo sviluppo del pensiero narrativo durante la crescita, risorsa indispensabile per la costruzione di vocabolari personali e chiavi di lettura dell'esistenza, individuale e collettiva, nel mondo.

TRAILER: <https://drive.google.com/file/d/1eaC84G-ASXAJPzAt2Y8WndEydVM-fJiB/view?usp=sharing>

Crediti:

un progetto di e con Noemi Piva

sound design e performer Lorenzo Minozzi

supporto alla drammaturgia e consulenza sui testi Giovanni Onorato

co-produzione S'ALA e Sosta Palmizi

residenze artistiche S'ALA, Marche Teatro\InTeatro \ Teatro Linguaggicreativi \ DAS

spettacolo finalista Prospettiva Danza Teatro 2026, Vetrina della giovane danza d'autoreeXtra Ravenna 2026, Teatri Riflessi 2026 - International Short Performance Competition

progetto vincitore Bando This Must be the Place

Bio:

Dal 2021 Noemi Piva porta avanti una ricerca che intreccia movimento, voce e scrittura con una pratica nelle arti visive che dall'illustrazione si è ampliata alla scultura e all'animazione. I suoi lavori sono selezionati da bandi fra cui KOMM TANZ e Odiolestate e presentati in contesti nazionali e internazionali. Attualmente lavora come danzatrice per divers_ artist_ ed è parte di progetti interdisciplinari.

9 settembre 2026 ore 20.30 / DASTE

***THIS MUST BE THE SPACE* sezione dedicata alla creatività emergente**

Ludovica Messina Poerio

Figliasanta (anteprima)

Figliasanta è un progetto di teatro-danza che esplora la condizione dell'essere figlia e, al tempo stesso, madre della propria madre.

Al centro della ricerca vi è la generatività come processo di trasformazione, rinascita e trasmissione.

Lo spettacolo attraversa il legame tra genitori e figli come spazio in cui memoria, cura e identità si intrecciano e riscrivono.

Attraverso il corpo di Ludovica M. Poerio emergono le molteplici figure dell'essere figlia, madre, corpo ereditato e corpo generativo, in un percorso che apre alla possibilità di emanciparsi dalla ripetizione.

In scena, Sergio Beercock con voce, elettronica live e loop-station crea un rituale acustico in continua metamorfosi, insieme paesaggio sonoro e tumulto interno dell'opera. Ispirandosi ai riti misterici di Kore/Persefone che scende negli abissi per diventare donna e riemergere fiorente, dà vita a una evocazione techno-folklorica che accompagna la performer nel passaggio fra le fasi della sua presa di coscienza.

TRAILER: <https://vimeo.com/1201369599/752d6d7dad?share=copy&fl=sv&fe=ci>

Crediti:

di e con Ludovica M. Poerio & Sergio Beercock

produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni

con il sostegno di Campsirago Residenza, Piccolo Teatro dei Biscottari

Bio:

Ludovica M. Poerio è una danzatrice e performer italiana, formatasi con MoDem/Zappalà Danza e attraverso esperienze internazionali. Dal 2017 collabora con Abbondanza/Bertoni in diverse produzioni. Ha lavorato con varie compagnie italiane ed europee. Dal 2024 è interprete per Aldes di Roberto Castello. La sua ricerca intreccia danza, teatro e drammaturgia.

Sergio Beercock è un performer anglo-siciliano: cantante, musicista, poeta e attore teatrale. Attivo tra musica e scena, crea e dirige spettacoli presentati in festival come Santarcangelo e Romaeuropa. Le sue opere intrecciano voce, corpo e rito. Nel 2024 firma la colonna sonora del film "Sicilian Gods".

9 settembre 2026 ore 20.30 / DASTE

THIS MUST BE THE SPACE *sezione dedicata alla creatività emergente*

Glenda Gheller

Love Parade (anteprima)

Dal fenomeno dei ballroom della New York anni 80, dove minoranze queer si sfidavano a colpi di catwalks per celebrare la propria identità ed espressione artistica, ai Love Parade della Berlino anni 90 dove ritmo e movimento erano atti di manifestazione verso la pace, l'unione e l'amore senza etichette e restrizioni. Tutto nasce da "Perché abbiamo ancora paura di parlare dell'amore?" e prosegue con la volontà di incoraggiare e non negare questo sentimento, che continua ad essere il centro dell'esistenza umana.

Crediti:

Idea e coreografia di Glenda Gheller

Drammaturgia di Glenda Gheller **con la collaborazione di** Sergio Campisi

Produzione ocram dance movement **con la collaborazione di** Scenario Pubblico Centro di Rilevante Interesse Nazionale

Musiche originali di Michele Piccolo e Massimo Lievore

Consulenza costumi Adriano Popolo Rubbio

Realizzazione costumi Gabriella Palomba

Bio:

Glenda Gheller Originaria di Asiago, Glenda si forma in Italia prima di trasferirsi nel Regno Unito, dove si laurea con una First Class Honours Degree dalla Northern School of Contemporary Dance (Leeds) entrando poi nella junior company Verve, diretta da Matthew Robinson. Nel 2019 consegue il Master in Contemporary Dance Performance. Nel 2020 entra nello Scottish Dance Theatre a Dundee, interpretando lavori di coreografi internazionali come Sharon Eyal, Emanuel Gat e Botis Seva, Joan Clevillé, etc. Dal 2023 collabora in Italia con la compagnia Komoco di Sofia Nappi. Da sei anni Glenda si dedica all'insegnamento di classi e workshops in tutto il mondo. Come coreografa debutta nel 2022 con Achilles', seguito da Love Parade (2025) e dall'assolo Camaré (2025). Nella primavera 2026 crea 'la figlia femmina' per il Balletto di Calabria e a Giugno creerà una nuova produzione per i laureandi della Northern School of Contemporary Dance di Leeds.

11 settembre 2026 ore 20.30 / DASTE

François Chaignaud

MIRLITONS

Focus Francia

La parola "mirliton" può indicare molte cose: un piccolo strumento a fiato, un verso semplice e scherzoso, un dolcetto alle mandorle o persino un cappello. In questo caso, però, il duo costruisce qualcosa di diverso: uno spazio di gioco che, a tratti, sembra trasformarsi in un'arena.

I due artisti esplorano ritmi irregolari e complementari. Da una parte, il suono nasce dalla percussione dei piedi sul pavimento; dall'altra, dalle labbra che vibrano a contatto con il microfono. Due corpi sonori mettono così in relazione le vibrazioni della terra con quelle dell'aria.

Da questo incontro prende forma un rituale che oscilla tra alleanza e confronto. Il ritmo diventa il vero protagonista della scena: una forza espressiva immediata, fisica e diretta, che passa attraverso respiri, bocche, talloni e voci.

Lo spettacolo segue le variazioni di questa relazione, costruita su tempi condivisi e sostenuta da due

linguaggi antichi e profondamente connessi: il suono e la danza.

Con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea

TRAILER: <https://vimeo.com/915653801>

Crediti:

Ideazione e interpretazione Aymeric Hainaux e François Chaignaud

Collaborazione artistica Sarah Chaumette

Costumi Sari Brunel

Disegno luci Marinette Buchy

Direzione tecnica Marinette Buchy, Anthony Merlaud

Fonici Jean Louis Waffart, Patrick Faubert, Aude Besnard

Diffusione internazionale APROPIC – Line Rousseau – Marion Gauvent

Produzione delegata centre chorégraphique national de Caen en Normandie.

Il centre chorégraphique national de Caen en Normandie è sovvenzionato dal Ministero della Cultura – DRAC de Normandie, dalla Regione Normandie, dalla città di Caen, dal Dipartimento del Calvados e dal Dipartimento della Manche.

Coproduzioni MC93 – Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis; Festival d’Automne à Paris; Charleroi danse, centre chorégraphique de Wallonie - Bruxelles (BE); Maison de la Danse, Lyon – Pôle européen de création; Festival Next (FR / BE); Theater Rotterdam (NL); Triennale di Milano (IT); KunstFestSpiele Herrenhausen Hannover (DE); Bonlieu Scène nationale Annecy.

Sostegni Espace Pasolini / Laboratoire artistique Valenciennes; La Villette, Paris – Initiatives d’Artistes; Malraux, scène nationale de Chambéry Savoie; Les Aires – Théâtre de Die et du Diois, scènes conventionnées d’intérêt national – « Art en territoire ».

Ringraziamenti speciali: Balakumar, Edouard Prabhu, Prune Becheau.

Bio:

FRANÇOIS CHAIGNAUD

Dopo essersi diplomato nel 2003 al Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris, François Chaignaud ha danzato per numerosi coreografi, tra cui Alain Buffard, Boris Charmatz, Emmanuelle Huynh e Gilles Jobin.

Fin dalla sua prima creazione nel 2004, concepisce la danza come una forma di espressione globale. Il suo lavoro è caratterizzato dall’intreccio tra canto e danza e da un rapporto profondo con la storia, evidente sia nelle sue creazioni sia nelle collaborazioni sviluppate con numerosi artisti, tra cui Jérôme Marin, Marie Caroline Hominal e Théo Mercier.

Tra il 2005 e il 2016, insieme a Cecilia Bangolea, ha creato una serie di spettacoli di grande rilievo, presentati a livello internazionale. Nel 2021 ha fondato mandorle productions, la cui linea artistica si basa sulla cooperazione con altre artiste e altri artisti, tra cui Nina Laisné, Marie-Pierre Brébant, Akaji Maro, Dominique Brun e Sasha J. Blondeau.

Crea inoltre lavori per grandi gruppi di performer: Soufflette nel 2018 per il balletto Carte Blanche, t u m u l u s nel 2022 e In absentia nel 2024, con Geoffroy Jourdain.

Recentemente ha creato gli spettacoli Mirlitons, con Aymeric Hainaux, e Petites joueuses. Nel 2025 crea Último helecho con Nina Laisné e Nadia Larcher. Il Festival d’Automne à Paris 2025 gli dedica un ritratto. Nel 2026 François Chaignaud viene nominato direttore del Centre chorégraphique national de Caen en Normandie.

AYMERIC HAINAUX

Hainaux "suona ciò che accade": le sue performance sono una musica dell'istante presente, attenta al silenzio e al movimento. Senza loop pedal, utilizza soltanto un microfono, alcune campane, un'armonica e, talvolta, un lettore di cassette, sempre suonati esclusivamente dal vivo e in tempo reale.

Ha collaborato con Christine Quoiraud, Tanya Tagaq, Kenzo Kusuda, Oguri, Erik M e Anne Lise Le Gac. Nel 2005 ha iniziato una tournée solista in autostop. Un'avventura durata otto anni, durante la quale ha percorso 40.000 chilometri all'anno, da Meknes a Copenaghen e da Tallinn a Roma, portando in scena 700 performance in tre continenti.

Nel 2013, insieme al banjoista Stéphane Barascud, ha creato il duo di musica brut Cantenac Dagar, che ha proposto un rituel pour l'invention d'une sensibilité radicale al Sonic Protest Festival nel 2017. Il gruppo ha pubblicato una decina di dischi e questo duo resta il principale progetto musicale di Hainaux.

La varietà dei suoi progetti lo porta a esibirsi tanto nei retrobottega dei ristoranti quanto negli spazi dedicati all'arte. Tra questi, in Francia, Mixart Myrys, il CND – Centre National de la Danse, Les Siestes Électroniques, il Palais de Tokyo e il Sonic Protest Festival.

Con la sua etichetta Isola Records, che dirige dal 2011, pubblica libri, cassette, CD e dischi di artisti e gruppi che lavorano ai confini tra concerto e performance. Porta avanti anche una pratica di scrittura poetica e di editoria. Nel 2023 ha contribuito alla colonna sonora del film Goutte di Clément Cogitore.

13 settembre 2026 ore 19.00 / Teatro Renzo Vescovi

Fabritia D'Intino

LIMBO

Prima assoluta

LIMBO - how low can you go? è una performance che attraversa la soglia tra visibile e invisibile, presenza e scomparsa, morte e post-mortem. Ispirata al ballo caraibico del limbo nella sua simbologia di discesa verso l'adilà e alla Morte del Cigno come rinuncia della verticalità e tragitto verso il suolo, la danza si sviluppa in uno spazio di fragilità e transizione prendendo la forma di un passo d'addio.

Crediti:

Ideazione, coreografia e danza Fabritia D'Intino

Disegno sonoro Federico Scettri

Disegno luci Camila Chiozza

Produzione Chiasma

Sostegno Alloggiando Art Fest / Hunt CDC, Teatro Basilica, Short Theatre, Lavanderia a Vapore, Pim Off, ATCL Lazio, CURA - Centro Umbro Residenze Artistiche, Teatro Stabile dell'Umbria, Festival Danza Estate e SIAE.

Bio:

Fabritia D'Intino (Foligno, 1986) è coreografa e danzatrice. La sua ricerca si interroga principalmente sulla relazione tra corpo, sguardo e rappresentazione. I suoi lavori coreografici, spesso in collaborazione con altri artisti, vengono presentati in diversi contesti internazionali. Oltre alla creazione per la scena ed il site specific si dedica allo sviluppo di formati di ricerca e progetti di formazione.

13 settembre 2026 ore 20.30 / Teatro Sociale

Virgilio Sieni

SULLA LEGGEREZZA

Una danza di slanci formalizzati, attraversamenti sfuggenti, imprevedibili. Virgilio Sieni, ispirandosi alla prima lezione americana di Calvino, al mondo del Cavalcanti, di Lucrezio e di Ovidio, crea una danza che assume le sembianze dell'eco. Un dialetto del gesto che si alimenta di messaggi materiali e immateriali, raggi luminosi e sospiri, impulsi che evocano gli spiriti del corpo. I danzatori diventano entità aeree, capaci di trasformare il peso in slancio poetico in un'architettura che interroga il nostro rapporto con il limite e l'infinito. La danza invita a riscoprire la "leggerezza" come precisione e ascesi: un'esperienza catartica che celebra il vuoto come possibilità e il respiro come fondamento della libertà. «Un soffio che avvolge gli occhi dello spettatore» e «toglie il respiro, per potenza figurativa e richiamo di senso».

TRAILER: <https://vimeo.com/1102266965>

Crediti:

coreografia, spazio e luci Virgilio Sieni

danza e coreografia Jari Boldrini, Sofia Galvan, Maurizio Giunti, Chiara Montalbani, Andrea Palumbo, Valentina Squarzone, Luca Tomaselli, Andrea Zinnato

costumi Marysol Maria Gabriel

direzione generale Daniela Giuliano

direzione amministrativa Rita Campinoti

responsabile comunicazione e ufficio stampa Veronica Pitea

direzione tecnica Marco Cassini

produzione Camilla Pieri

comunicazione Giada Tenace

amministrazione Rosaria Malatesta

una produzione Centro Nazionale di Produzione della Danza Cango/Firenze

in collaborazione con AMAT & Civitanova Danza, Visavì Festival / Artisti Associati Gorizia

con il sostegno di MiC Ministero della Cultura, Regione Toscana, Comune di Firenze, Fondazione CR Firenze

Bio:

Virgilio Sieni, danzatore e coreografo, lavora per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei internazionali, fondando la sua ricerca sul corpo, luogo di accoglienza delle diversità, per sviluppare la complessità del gesto. Parallelamente sviluppa progetti rivolti alla geografia della città e dei territori che coinvolgono intere comunità sui temi dell'individuo e della moltitudine poetica, politica, archeologica. Fonda e dirige a Firenze il Centro Nazionale di Produzione della Danza, riconosciuto nel 2017 Centro di Rilevante Interesse per la Danza dal MiC. Nel 2007 fonda l'Accademia sull'arte del gesto, contesto innovativo di formazione rivolto a professionisti e cittadini sull'idea di comunità del gesto e sensibilità dei luoghi. Dal 2013 al 2016 è direttore della Biennale di Venezia-Settore Danza. Nel 2013 il Ministro della cultura francese lo nomina Chevalier de l'ordre des arts et des lettres.

Ufficio Stampa: Francesca Parisi | info@francescaparisi.net | 3332142891

Tutte le info e programmi al sito festivaldanzaestate.it e sui canali social di FDE

Facebook / Instagram / Vimeo / YouTube / LinkedIn

festivaldanzaestate.it